

Regione Siciliana

ESA ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

S.O.P.A.T. n. 64 CAMPOREALE (PA)

(Dott. Agr. Gioacchino Crifasi – Dott. Agr. Sebastiano Cannizzo)

RELAZIONE TECNICO AGRONOMICA

**DEL CONTESTO AGRICOLO, SOCIALE, STRUTTURALE, INFRASTRUTTURALE,
AMBIENTALE, ARCHEOLOGICO E TURISTICO-RURALE DEL COMPRESORIO
DI RIFERIMENTO DEI BORGHİ DELL'E.S.A., CON IPOTESI DI UTILIZZO,
SITI NEL TERRITORIO DEL**

COMUNE DI MONREALE , IN CONTRADA BALLETTO

BORGO BORZELLINO



COMUNE DI MONREALE , IN CONTRADA TORRE DEI FIORI

BORGO SCHIRO'



INDICE

PREMESSE		Pag.	3
1	INQUADRAMENTO DEL SITO RURALE DI RIFERIMENTO		
	1.1.	Ubicazione e confini dell'area di riferimento	
		1.1.1. Ubicazione del sito	4
		1.1.2. Ubicazione area di riferimento dei borghi	5
		1.1.3. Fotomappe Borgo Borzellino	6
		1.1.4. Fotomappe Borgo Schirò	11
	1.2.	Ambiente fisico	
		1.2.1. Altimetria e morfologia	16
		1.2.2. Pedologia	17
		1.2.3. Idrografia	17
		1.2.4. Clima	18
	1.3.	Ambiente naturale	
		1.3.1. Flora di interesse naturalistico	19
		1.3.2. Piante selvatiche di interesse alimentare	20
		1.3.3. Fauna di interesse naturalistico	22
		1.3.4. Parchi e riserve	23
	1.4.	Ambiente demografico	
		1.4.1. Popolazione residente attiva	31
		1.4.2. Popolazione occupata per posizione	31
		1.4.3. Occupati per sezione di attività economica	32
		1.4.4. Popolazione residente e sua evoluzione	32
		1.4.5. Composizione per sesso ed età della popolazione	34
		1.4.6. Commenti critici patologie natura demografica	34
	1.5.	Regime fondiario	
		1.5.1. Aziende per classi di superficie totale	35
		1.5.2. Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione	35
		1.5.3. Commenti critici sul regime fondiario	36
	1.6.	L'ordinamento colturale	
		1.6.1. Superficie agricola utilizzabile suddivisa in seminativi, colture ortive ed erbacee	37
		1.6.2. Aziende e relativa superficie con seminativi, legnose, prati-pascoli e boschi	37
		1.6.3. Aziende e relativa superficie occupata da coltivazioni arboree	38
		1.6.4. Ordinamento di tipo Vitivinicolo	39
		1.6.5. Ordinamento a seminativi: cerealicolo Orticolo pieno campo	41
		1.6.6. Ordinamento agrozootecnico	43
		1.6.7. Ordinamento olivicolo	43
		1.6.8. Ordinamento frutticolo	44

1.7	Caratteristiche strutturali ed infrastrutturali area di riferimento		
	1.7.1.	Viabilità	45
	1.7.2.	Risorse idriche	45
	1.7.3.	Fabbricati rurali	46
	1.7.4.	Rete elettrica	46
1.8.	Dotazioni aziendali e tipo di conduzione		
	1.8.1.	Impianti irrigui	47
	1.8.2.	Macchine ed attrezzature agricole	47
2	PROPOSTE DI UTILIZZAZIONE		
	2.1.	Eventuali utilizzazioni di borgo borzellino	48
	2.2.	Eventuali utilizzazioni di borgo schirò	50
3	Considerazioni conclusive		51

Premesse :

Con nota prot. 738 del 22/03/2010 diretta a questa S.O.P.A.T n. 64 di Camporeale e p.c. alla Vice Presidenza e alla Direzione generale dell'ESA il Servizio Speciale di Assistenza Tecnica ha comunicato l'intervento dell'Ente ,unitamente alla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, nel recupero e riqualificazione di alcuni Borghi Rurali presenti in ambito regionale , con l'obiettivo di creare una rete agrituristica a lunga percorrenza, definita "Via dei Borghi" .

Considerato che nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione ricadono due borghi rurali e più precisamente "Borgo Borzellino" e "Borgo Schirò" , è stato , con la nota suddetta , conferito l'incarico di redigere una relazione tecnico-agronomica rappresentativa della realtà territoriale dei siti e dei contesti ove i due borghi ricadono .

L'obiettivo di tale relazione,come richiesto, deve essere chiaramente quello della verifica del contesto territoriale agricolo , sociale , strutturale ed infrastrutturale ,con gli approfondimenti e le verifiche necessarie a desumere le reali ed obiettive condizioni di fruibilità di questi borghi in un'ottica economico-turistica.

Il presente lavoro si svilupperà,per sintonia operativa con le altre sopat incaricate , seguendo un tracciato predeterminato ed indicato nella nota sopra citata .

Nella considerazione che i due borghi sono posizionati ad appena 9 Km. di distanza e che presentano due contesti territoriali uguali salvo qualche differenza connessa all'area di riferimento , si ritiene produrre un'unica relazione ,con la cura di evidenziare le eventuali differenze con citazioni specificatamente differenziate per i due borghi .

INQUADRAMENTO DEL SITO RURALE DI RIFERIMENTO

1.1. Ubicazione e confini del sito e dell'area di riferimento

1.1.1. Ubicazione del sito:

Borgo Borzellino è ubicato nel territorio del Comune di Monreale, in contrada Balletto . Nel nuovo catasto terreni del comune di Monreale ricade nel foglio di mappa n. 114 ,part.IIe 202-70-150 su una superficie di ha 1.73.19 .In atto i fabbricati non sono censiti .

L'area di sedime del borgo confina a nord con una strada interpodereale che adduce ai vecchi fabbricati dell'ex feudo Balletto, definite "case di Balletto" in gran parte ancora in proprietà eredi Baronessa Tomasini .

A est e a sud sud-est costeggia la strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca S.S. 629.

Ad ovest con proprietà Alcuri Angela Maria.

L'area complessiva di riferimento è quella sottesa alla valle dello Jato .

Borgo SCHIRO' è ubicato nel territorio del comune di Monreale in contrada Torre dei Fiori. Nel nuovo catasto terreni del comune di Monreale ricade nel foglio di mappa n. 167 ,part.IIe 502-133-216-220 su una superficie di ha 2.78.50 . In atto i fabbricati non sono censiti .

L'area di sedime del borgo confina a nord con un boschetto di eucalipti di pertinenza dell'area borgo ,ad est , sud , ovest con privati ed è intersecata dalla strada Consortile Malvello che si diparte dalla prov.le San Cipirello-Corleone .

1.1.2 Ubicazione dell'area di riferimento di Borgo Borzellino e Borgo Schirò:

L'area di riferimento è riferibile alla parte del territorio dell'agro di Monreale **compresa** tra i comuni di San Cipirello-San Giuseppe Jato ,Partinico-Alcamo , Camporeale, Roccamena- Corleone , PianaAlbanesi ,nonchè gli interi territori comunali dei comuni di San Cipirello , San Giuseppe Jato, Camporeale, Piana degli Albanesi, Roccamena, Corleone .

1.1.3 **BORGO BORZELLINO**

Comune di **MONREALE**

Contrada **Balletto**

AREA DI RIFERIMENTO

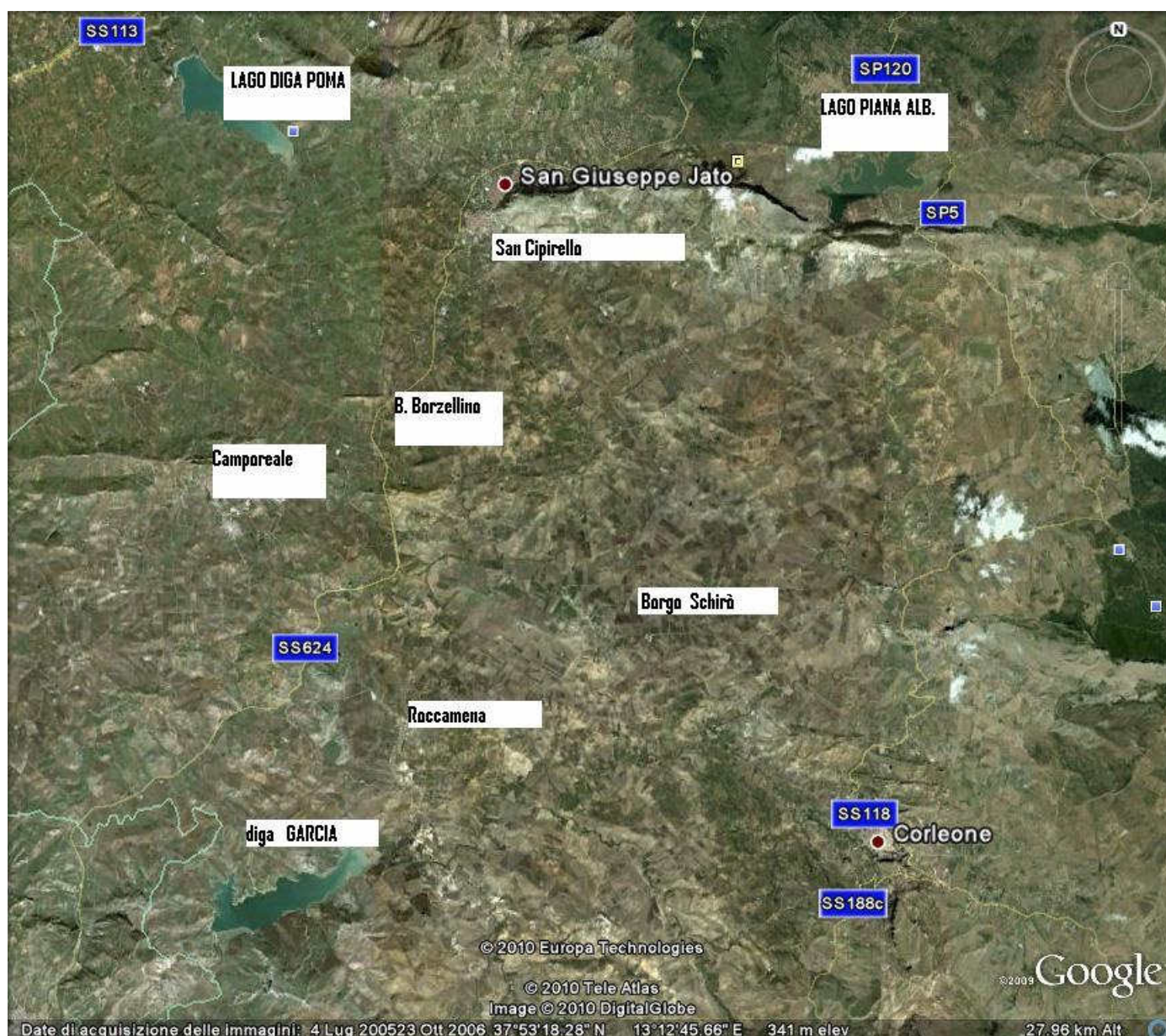


Foto n. 1



Foto n. 2

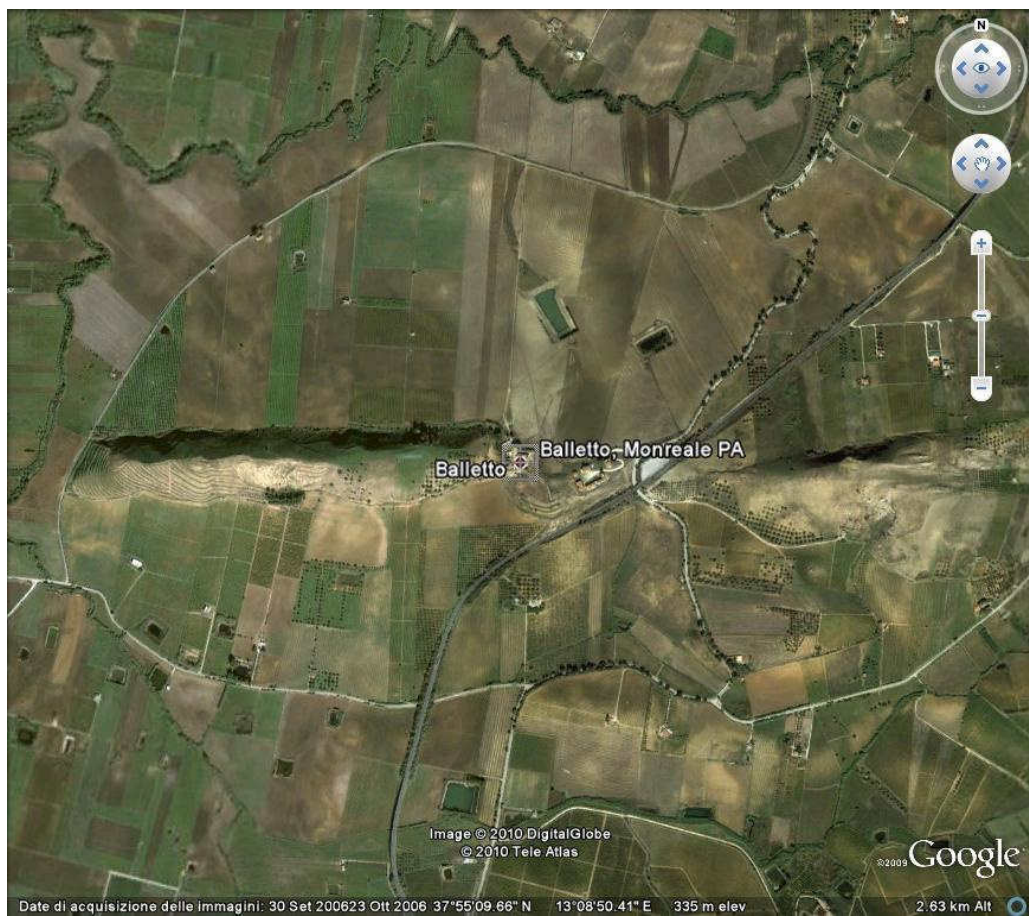


Foto n. 3



Foto n. 4

1.1.4. **BORGO SCHIRO'**

Comune di MONREALE

Contrada TORRE DEI FIORI

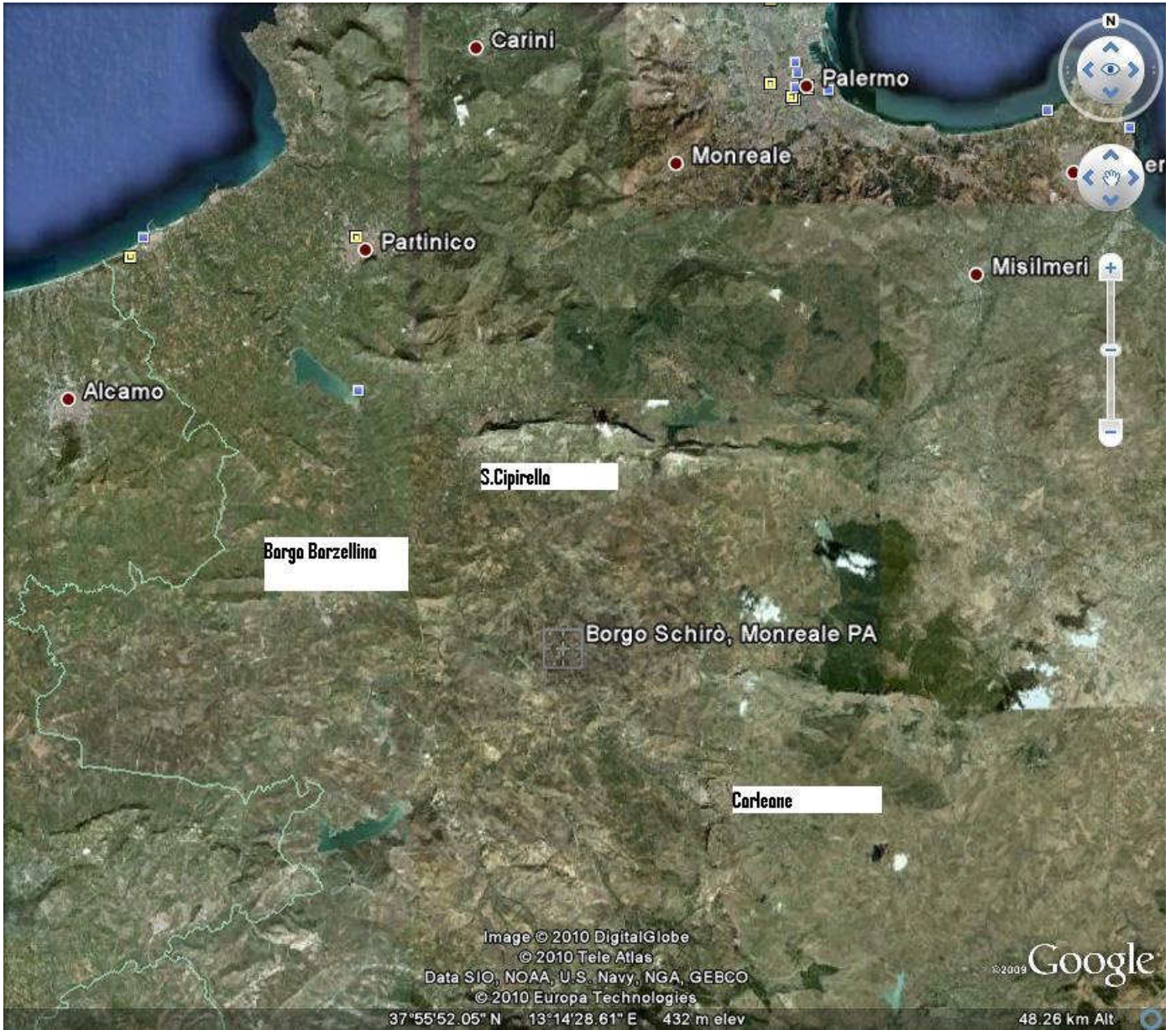


Foto n. 5

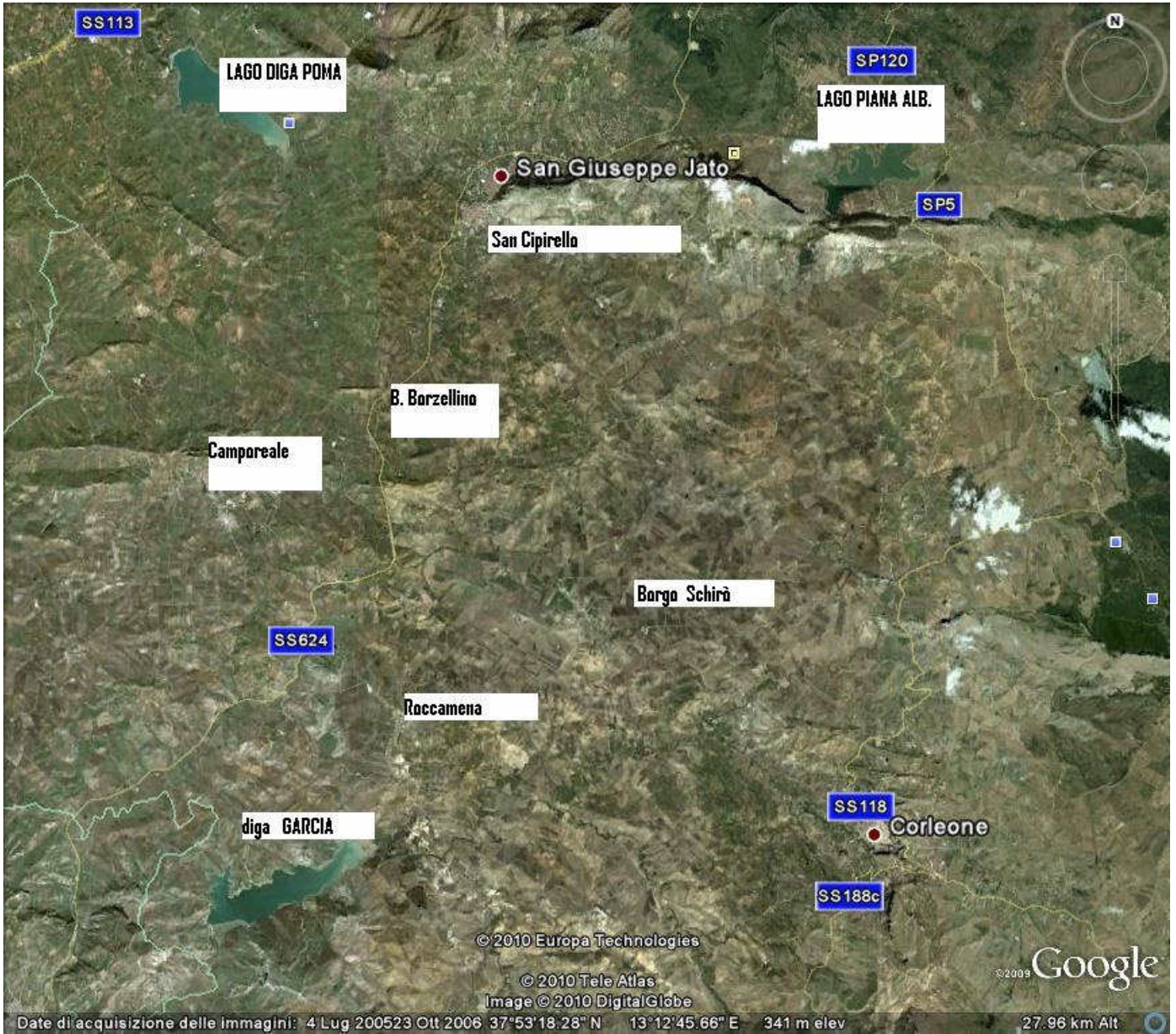


Foto n. 6

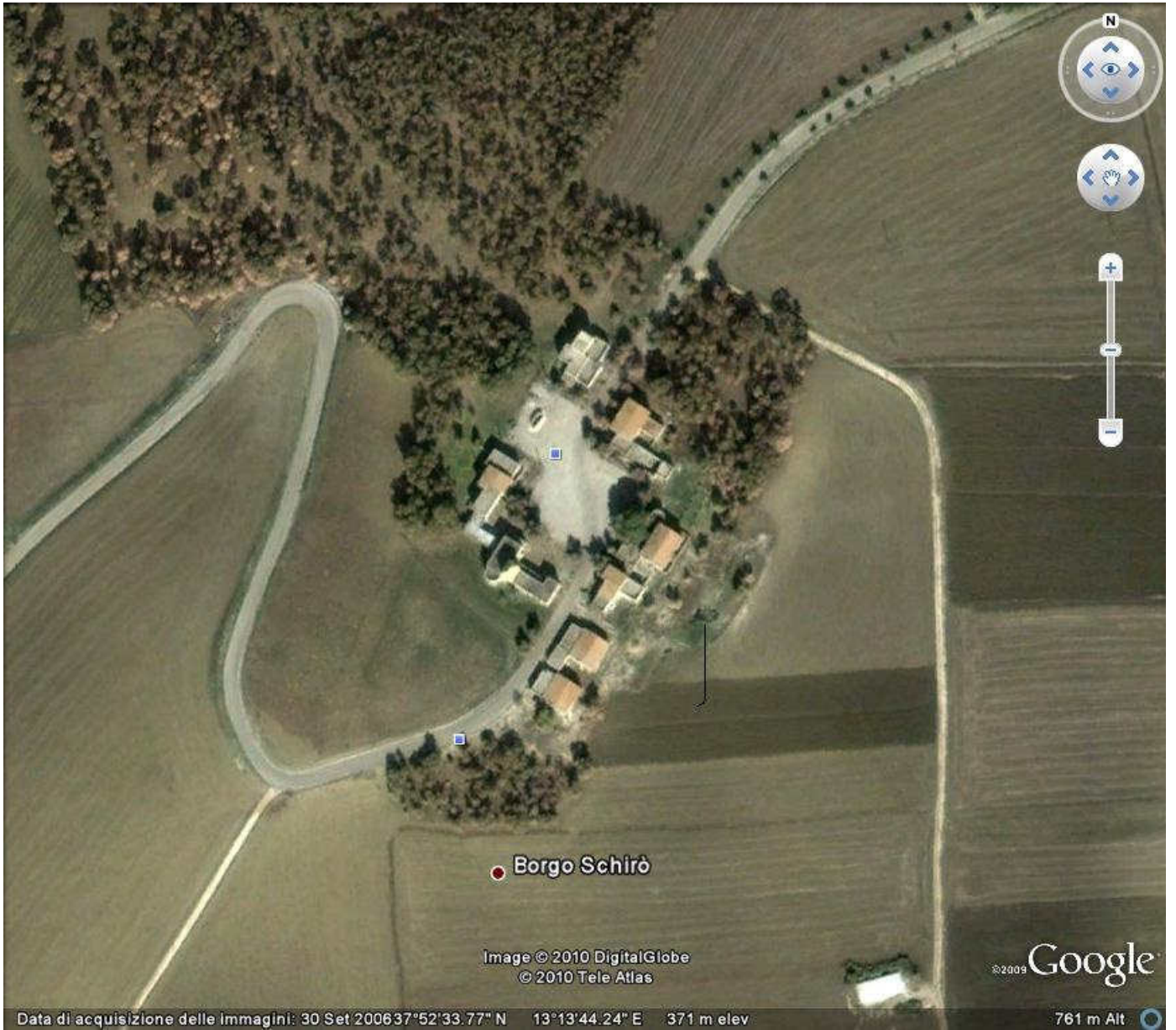


Foto n. 7



Foto n. 8

1.2. Ambiente fisico

1.2.1 *Altimetria e morfologia*

Borgo Borzellino è ubicato a mt. 330 s.l.m . Il sito proviene da una collina parzialmente splataata e quindi la parte edificata e le aree ad essa circostanti sono in piano . Il versante est (lato accesso carrabile) è mediamente acclive , mentre il versante sul confine della scorrimento veloce e quello non splataato sono particolarmente acclivi con pendenze dell'ordine di circa il 35%.

L'altimetria dell'area di riferimento è estremamente variabile .

A nord troviamo la catena montuosa che si diparte da Partinico e si snoda fino a Piana degli Albanesi con altimetria variabile da mt.971 (Monte della fiera) a mt. 1333(monte La Pizzuta) . Da detta catena montuosa si origina (lato Piana Albanesi-portella delle ginestre) un costone roccioso che ha inizio a monte Kumeta (mt. 902) fino a monte Jato (mt. 852) ,costone che di fatto separa e da origine alle due valli , la valle del Belice e la valle dello Jato .

Colline e groppe di altezza variabile delineano l'altitudine dell'intero sito ,con fasce pedomontane che declinano verso i fiumi Jato e Belice.

Morfologia e clivometria estremamente variabili.

Per la maggior parte leggeri declivi si alternano a pianori ampiamente diffusi .

Borgo Schirò è ubicato a mt. 375 s.l.m . Il sito è posizionato su un pianoro che si affaccia sulla valle di Malvello.Su tale versante è presente un boschetto di eucalipti di ha 2.00.00. Tutti e quattro i versanti del sito sono in posizione semipianeggiante o leggermente in pendio .

1.2.2. **Pedologia**

Il comprensorio di riferimento presenta una molteplicità di pedotipi .
Terre brune con struttura ghiaiosa nelle fasce pedemontane, suoli alluvionali vertici nei fondo valle e regosuoli da rocce argillose nella maggior parte del territorio.

Tessitura predominante quella argillosa , con significative presenze di tessiture argillo-sabbiose in molte groppe presenti all'interno del comprensorio.

Terreni argillo-limosi lungo la valle del Belice e dello Jato.

Da tali pedotipi scaturisce una significativa diversità colturale rappresentata da un'area frutticola-viticola ed olivicola , un'area dei seminativi-ortivi con presenza di zootecnia , un'area agrumetata lungo la valle dello Jato .

1.2.3. **Idrografia**

Tre i corsi d'acqua principali che interessano il comprensorio .

L'uno ,il fiume JATO , nasce a nord di San Giuseppe Jato e più precisamente in contrada Chiusa-Valle della Procura e Vallone Chiusa, attraversa la valle dello Jato a ovest di San Cipirello e San Giuseppe Jato per defluire nella diga Jato-Serbatoio Poma .Affluente sinistro del Fiume Jato, il torrente Zuccari-Desisa , che raccoglie le acque piovane invernali di ruscellamento del bacino imbrifero che interessa terreni e montagne che da San Cipirello-Monte Jato arrivano nei pressi della diga Guadalami-Monte Kumeta.

Lo Jato è corso d'acqua perenne .

Altro corso d'acqua che ricade nel comprensorio è il Belice destro (Km.55) che nasce dal bacino sotteso alla diga di Piana degli Albanesi per attraversare l'intero lato est del comprensorio posto tra Camporeale e Roccamena fino più a sud verso Poggiorale .Un affluente del Belice destro , a corso perenne , è il torrente Zachea che trae l'apporto idrico da sorgenti della capacità di 70 lt/sec di acqua (sorgente Malvello).

Infine riveste particolare importanza il Belice Sinistro (57 km),a corso perenne, che scende invece dalla Rocca Busambra, attraversa la parte est del territorio di Monreale ed ovest del Corleonese ,per essere interrotto all'altezza della diga Garcia e proseguire poi verso Poggioreale ove si unifica con il Belice destro .

.La lunghezza dell'asta principale del fiume Belice è di 107 km.

1.2.4. *Il Clima*

Il clima del comprensorio è quello , secondo la classificazione climatica di Köppen , **mediterraneo** . È caratterizzato da un lungo periodo di siccità estiva ed inverni miti, con gelate sporadiche. L'associazione di estati secche con inverni piovosi rappresenta un carattere peculiare del clima mediterraneo.

Una rappresentazione obiettiva dei dati climatici del territorio induce a prendere in considerazione quelli dei comuni di San Cipirello e Camporeale.

Stazione meteorologica di San Cipirello

Dati climatologici (medie mensili riferite agli ultimi 30 anni)

Mese	T min	T max	Precip.	Umidità	Vento
Gennaio	10 °C	15 °C	72 mm	73 %	ENE 16 km/h
Febbraio	10 °C	15 °C	65 mm	72 %	ENE 16 km/h
Marzo	11 °C	16 °C	60 mm	72 %	ENE 16 km/h
Aprile	13 °C	18 °C	44 mm	72 %	ENE 15 km/h
Maggio	16 °C	22 °C	26 mm	72 %	ENE 16 km/h
Giugno	20 °C	25 °C	12 mm	71 %	ENE 16 km/h
Luglio	23 °C	28 °C	5 mm	69 %	NNE 16 km/h
Agosto	24 °C	29 °C	13 mm	71 %	ENE 16 km/h
Settembre	22 °C	27 °C	42 mm	72 %	ENE 16 km/h
Ottobre	18 °C	23 °C	98 mm	71 %	ENE 16 km/h
Novembre	14 °C	19 °C	94 mm	70 %	ENE 16 km/h
Dicembre	12 °C	16 °C	80 mm	73 %	SSW 16 km/h

Stazione meteorologica di Camporeale

Dati climatologici (medie mensili riferite agli ultimi 30 anni)

Mese	T min	T max	Precip.	Umidità	Vento
------	-------	-------	---------	---------	-------

Gennaio	10 °C	15 °C	72 mm	73 %	ENE 16 km/h
Febbraio	10 °C	15 °C	65 mm	72 %	ENE 16 km/h
Marzo	11 °C	16 °C	60 mm	72 %	ENE 16 km/h
Aprile	13 °C	18 °C	44 mm	72 %	ENE 15 km/h
Maggio	16 °C	22 °C	26 mm	72 %	ENE 16 km/h
Giugno	20 °C	25 °C	12 mm	71 %	ENE 16 km/h
Luglio	23 °C	28 °C	5 mm	69 %	NNE 16 km/h
Agosto	24 °C	29 °C	13 mm	71 %	ENE 16 km/h
Settembre	22 °C	27 °C	42 mm	72 %	ENE 16 km/h
Ottobre	18 °C	23 °C	98 mm	71 %	ENE 16 km/h
Novembre	14 °C	19 °C	94 mm	70 %	ENE 16 km/h
Dicembre	12 °C	16 °C	80 mm	73 %	SSW 16 km/h

1.3 AMBIENTE NATURALE

1.3.1 Flora di interesse naturalistico(fascia climatica e sottoarea)

Gran parte del territorio fino a 900 metri di altitudine appartiene alla fascia fitoclimatica del Lauretum , sottozona di 2° tipo .

In questa sottozona vegetano tutte le specie termofile e soprattutto termoxerofile, tipiche dell'Oleo-ceratonion e della Macchia mediterranea e, in misura minore, della Foresta mediterranea sempreverde.

Fra le piante arboree questa sottozona ospita le seguenti specie:

- Latifoglie: sughera, leccio, carrubo, olivastro.
- Conifere: pino domestico, pino d'Aleppo, pino marittimo, tutti i cipressi, i ginepri termofili .

In particolari condizioni microambientali, come ad esempio la vicinanza di corsi d'acqua o, in generale, favorevoli condizioni di umidità del suolo, possono vegetare anche il pioppo , l'olmo, i frassini, i salici.

Fra le piante arbustive esiste una notevole varietà comprendendo tutte le specie dell'Oleo-ceratonion e della Macchia mediterranea.(oleandro,ecc).

Fra le piante esotiche, alcune anche naturalizzate, vegetano bene gli *Eucalyptus*, il Fico d'India. Ficus, palme e alberi esotici sono diffusamente presenti. Per quanto concerne l'agricoltura il *Lauretum* caldo è l'areale per eccellenza degli Agrumi, dell'Olivo, della Vite, del Fico, del mandorlo, e fruttiferi (susino, pesco, melo, pero, albicocco e ciliegio, melograno, ecc. Tra gli ortaggi il pomodoro, melanzana, peperone, zucchine, melone e angurie.

1.3.2. Piante selvatiche di interesse alimentare

Tra le più importanti piante selvatiche di interesse alimentare molto usate nella cucina tipica del comprensorio, si ritiene indicare:

Borragine (*borrago officinalis*)



Foglie

Finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare* Mill.) (segue foto)



Cavolicelli (*brassica fruticulosa*)



Altre piante di interesse naturalistico sono :

- Bietola selvatica(volg."giri selvatici") (*beta vulgaris*)
- Tarassaco (volg."cardedda") *Taraxacum officinale*

1.3.3. Fauna di interesse naturalistico

La fauna di interesse naturalistico è rappresentata da una diversità di specie selvatiche che interessano tutto il comprensorio .

Mammiferi :

- Coniglio
- Lepre Italiana
- Istrice
- Riccio
- Faina
- Volpe

altri

Volatili :

- Colombacci
- Tortore
- Quaglie
- Allodole
- Tordi
- Merlo
- Gazza ladra

altri

Rapaci :

- Nibbio
- Civetta
- Gufo
- Poiana
- Falco pellegrino

Altri

1.3.4 **Parchi e riserve**

Il comprensorio di riferimento annovera :

- Parco archeologico-naturalistico di Monte Jato.
- Oasi faunistica lago "POMA".
- Oasi naturalistica Lago di Piana degli Albanesi.
- Riserva naturale integrale Diga Garcia-Parco Rocche di Entella.
- Riserva naturale orientata serre della Pizzuta .

-Parco archeologico-naturalistico di Monte Jato

Gestito dalla Sovrintendenza ai beni archeologici della prov. di Palermo e dal Comune di San Cipirello , è uno dei parchi archeologici, dopo Agrigento , Selinunte , Segesta , Siracusa , più importanti della Sicilia . Interessa una superficie di circa 120 ettari di cui ettari 40 riguardano l'area urbana della città di Jetas.

La zona archeologica di monte Jato(mt. 800 s.l.m) ricade nel territorio di San Cipirello, distante circa 30 chilometri da Palermo.Una missione di scavi, guidata dal professor Peter Isler dell' università di Zurigo nel 1971, ha contribuito in modo determinante a riportare alla luce l'antico abitato; da allora monte Jato è divenuto una tappa obbligata per studiosi e visitatori.

Il materiale rinvenuto comprende, tra l'altro, frammenti di ceramica lavorata a mano, custoditi nell'**Antiquarium** comunale di San Cipirello; la maggior parte di questi reperti è databile dall'VIII sec. in poi.



L'identità etnica delle popolazioni arcaiche vissute in questo luogo è tuttora enigmatica: il primo insediamento risale probabilmente al I millennio a. C. ma non è certo che fosse elimo o sicano; sono invece confermati i contatti con i cartaginesi (IV sec. a. C.) e con i romani durante la prima guerra punica (261 - 241 a. C.). Il segno più importante della civiltà greca (550 a. C.), tuttora visibile, è il **tempio di Afrodite**, con relativo altare.



I tesori archeologici scoperti sul monte Jato comprendono anche **un grande teatro** del IV sec. a. C., capace di ospitare fino a 4400 spettatori(ogni anno vi si svolge la manifestazione TEATRI DI PIETRA che coinvolge solo quattro siti archeologici regionali), l'**agorà** (piazza principale) con i resti del **bouleuterion** (sala del consiglio), e la cosiddetta "**casa del peristilio**"(III sec. a. C.). La "casa a peristilio" fu distrutta nel 50 a. C. sotto l'imperatore Claudio. Disabitata per secoli dopo il terremoto del I sec. d. C., Jato riprese vigore soltanto sotto il dominio arabo; le sue vicissitudini storiche si conclusero nel 1246 quando Federico II di Svevia la fece distruggere definitivamente, deportando gli abitanti altrove per domare una rivolta religiosa.

L'ambiente naturale del sito è quello originario ,non avendo mai subito attività antropica . La flora presente nel sito è spontanea, tipica della zona, rappresentata dalla Ampelodesma detta in gergo "disa", più specie minori .

-Oasi faunistica lago "POMA".



Il Lago Poma è un lago artificiale situata a circa 5 chilometri da San Cipirello, lungo la strada Provinciale che da San Cipirello adduce a Partinico.Realizzato mediante la costruzione di una diga sul fiume Jato, in un una zona ricca di acqua nella quale in passato erano presenti mulini e impianti per la lavorazione della canapa e del lino, di cui esistono ancora oggi tracce in diverse zone. L'Invaso Poma è stato costruito dal 1963 al 1968. Ha una superficie di 163,6 ettari ed una capacità di circa 70 milioni di metri cubi di acqua. Nel 1994 l'area è stata individuata come Oasi di protezione e rifugio della fauna con decreto assessoriale con la finalità di favorire e promuovere la conservazione, la protezione, il rifugio, la sosta e l'irradiamento naturale della fauna selvatica. L'area così individuata ha una superficie di 580

ettari ed è gestita dalla ripartizione faunistico-venatoria di Palermo. Nell'oasi vige il divieto di caccia.

L'area compresa tra il perimetro dell'oasi e le sponde del lago è attualmente affidata in gestione all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Palermo che in questi anni ha effettuato interventi di rimboschimento con l'impianto di specie quali l'Eucalipto, il Pino d'Aleppo, il Pino domestico, il Cipresso comune e il Cipresso argentato. La flora presente all'interno dell'invaso, oltre alle specie trapiantate dalla Forestale, è costituita dalla vegetazione delle comunità alveo-ripariali tipica della nostra zona: la cannuccia (*Phragmites communis*), il giunco (*Schoenoplectus lacustris*), la canna (*Arundo donax*) e il pioppo nero (*Populus nigra*). Sono presenti inoltre il Frassino, la Palma nana, l'Olivo selvatico, il Pero selvatico, il Biancospino e il Mirto. L'invaso rappresenta un luogo di transito e di svernamento di varie specie di uccelli. Nel periodo invernale svernano nel lago il Fischione, il Germano reale, il Codone, il Mestolone, l'Alzavola, la Marzaiola, il Moriglione, la Moretta, la Volpoca, l'Oca selvatica, lo Svasso maggiore, lo Svasso piccolo, la Folaga, l'Airone cenerino, la Garzetta, l'Airone bianco maggiore e il Cormorano. Nei prati circostanti si possono osservare numerose le Pavoncelle. Nidificano nella zona il Pendolino, piccolo passeriforme che costruisce un nido particolare. Tra i rapaci stazionano nell'area il Falco pellegrino, la Poiana e il Gheppio. Durante le migrazioni si possono osservare nei pressi del lago la Cicogna bianca, il Falco pescatore, il Mignattaio, l'Airone e la Nitticora.

Gli alberi sulle rive del lago sono spesso utilizzati come dormitorio dai Cormorani che in periodo invernale, nel tardo pomeriggio si spostano da altri laghi come ad esempio il lago Arancio, per passare la notte al lago Poma e ritornare ai luoghi di provenienza il mattino successivo.

- Oasi naturalistica Lago di Piana degli albanesi



L'Oasi WWF Lago di Piana degli Albanesi occupa un'area di 70 ettari nella parte più settentrionale del lago; è nata nel 1999 a seguito della cessione in comodato d'uso al WWF Italia di terreni di proprietà Enel. E' una delle cinque aree di pregio ambientale e naturalistico che Enel ha affidato in gestione al WWF Italia in occasione della Festa delle Oasi del 1999.

L'invaso, formatosi in seguito alla costruzione tra il 1920 e il 1923 di uno sbarramento sul fiume Belice destro alla sommità del burrone denominato Honi, si estende su una superficie di circa 40 kmq ed è adibito a uso idropotabile, agricolo e idroelettrico. E' circondato da una piccola catena montuosa di natura prevalentemente calcarea le cui cime più alte sono i monti Pizzuta, Maganoce e Kumeta. L'Oasi WWF si trova nella parte più settentrionale del bacino. Nell'area sono presenti significative testimonianze della vegetazione che un tempo caratterizzava molte zone umide della Sicilia. Sui bordi dello specchio d'acqua si incontra la tipica vegetazione delle paludi e degli stagni d'acqua dolce, con il tifeto e, in acque poco più profonde, lo scirpeto. Attigui alle sponde si aprono ricchi pascoli caratterizzati da praterie di graminacee perenni e prati mediterranei. Tra la vegetazione arborea ed arbustiva, concentrata sulle rive dei numerosi ruscelli che si riversano nel lago, spiccano esemplari di salice rosso e bianco, mentre il pioppo nero forma veri e propri boschetti insieme alle tamerici e al pino d'Aleppo. Ben rappresentata anche la vegetazione minore dei boschi temperati, presente con il prugnolo e varie specie di rosa. Le sponde del lago ospitano, soprattutto nel periodo invernale, numerose specie di uccelli acquatici. Il clima mite richiama folaghe, cormorani e anatre, cui si aggiungono moriglioni, mestoloni, fischioni, germani reali. Durante la migrazione primaverile si possono avvistare facilmente codoni, marzaiole e alzavole. Meno nutrita è la presenza di uccelli nel periodo estivo, caratterizzato dalla nidificazione di folaghe e germani reali in prossimità delle sponde e dei salici samisommersi. Presenti tutto l'anno, a caccia delle carpe che si trovano nel lago, sono lo svasso maggiore e l'airone cenerino. Nei prati circostanti è molto diffuso il piccolo beccamoschino, mentre il canto dell'usignolo di fiume risuona in prossimità dei corsi d'acqua. E' facile, inoltre, osservare rapaci provenienti dalla cerchia montuosa che circonda lo specchio d'acqua: la poiana, il gheppio, il falco pellegrino, l'aquila reale e, nel periodo di passo migratorio, il falco pescatore. Presente, infine, la testuggine palustre, che

depone le sue uova nelle sponde più sabbiose, mentre il cinghiale frequenta le piscine fangose estese a tratti lungo le rive.

-Riserva naturale integrale Diga Garcia-Parco Rocche di Entella

L'area delle Rocche di Entella (557 m) ricade nel territorio del comune di Contessa Entellina, dove si estende per 157,58 ettari, ponendosi a



ridosso della Diga Garcia ;

Essa è alquanto nota poiché include un interessantissimo sito archeologico, oltre ad essere sede di una Riserva naturale integrale.

Il sito è inoltre caratterizzato da una grotta di particolare importanza



geologica (vedi foto sopra).

Dal punto di vista naturalistico l'area presenta vegetazione preminentemente da riferire ad aspetti di macchia dell'Oleo-Ceratonion a dominanza di *Olea europaea* var. *sylvestris*, o di bosco termofilo mediterraneo del Quercion *ilicis*, in particolare di lecceto o querceto caducifoglio a *Quercus virgiliana*. Particolarmente interessanti sono gli aspetti rupicoli o semirupicoli tipici delle aree gessose.

Pur essendo privo di aspetti forestali di rilievo, il biotipo costituisce comunque un'oasi importante quale salvaguardia della flora e rifugio della fauna, anche perché posto a ridosso dell'ambiente dell'invaso della Diga Garcia.

-La Riserva Naturale Orientata Serre della Pizzuta



Piana degli albanesi, il lago e le serre della Pizzuta

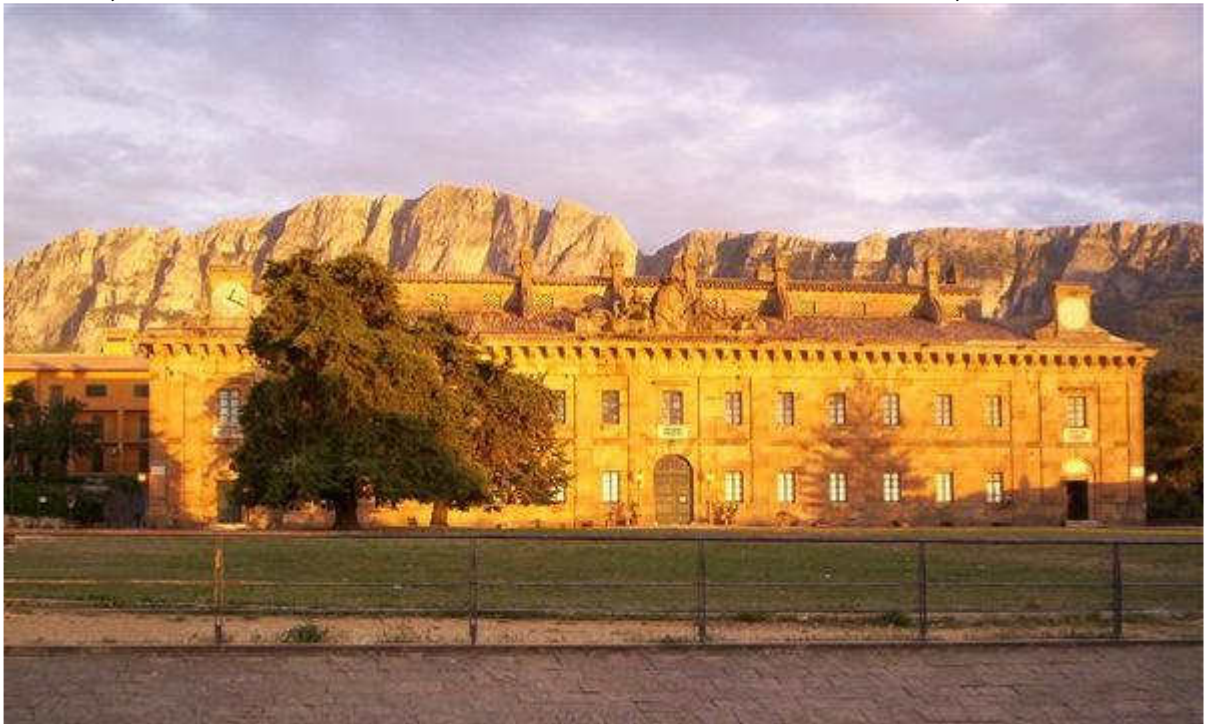
Le Serre della Pizzuta sono un sistema di monti esteso dall'altura del Maja e Pelavet (1.279 m) fino a Portella del Pozzillo. La cima più alta è quella della Pizzuta, con 1.333 m s.l.m.. L'origine geologica della Serra risale al Lias inferiore (circa 250 milioni di anni fa) come testimoniano i resti fossili presenti sul monte Kumeta. Spiccato è il carsismo sia superficiale che sotterraneo, dovuto alla corrosione chimica esercitata dalle acque meteoriche che hanno originato la Grotta dello Zubbione e quella del Garrone.

La Grotta del Garrone presenta concrezioni calcaree e due laghetti formati per lo stillicidio dell'acqua dalle rocce. Il microclima della grotta ha consentito la sopravvivenza a due diverse specie di felci rarissime per la Sicilia, considerati relitti glaciali dell'epoca wurmiana (che ebbe luogo in un periodo compreso tra 100.000 e 10.000 anni fa): la lingua cervina e la scolopendria emionitide, quest'ultima bellissima e di grandi dimensioni. Altra presenza botanica significativa è quella del ciombolino siciliano, pianta esclusiva dei nostri territori (endemica), che cresce a ciuffi sui costoni laterali d'ingresso della grotta, pendendo anche per un metro. In entrambe le grotte si rifugia un pipistrello ormai raro in tutt'Italia: il ferro di cavallo maggiore (o rinolofo maggiore). La Grotta del Garrone (detta anche del Ladrone) è stata anche abitata in epoche antichissime ed è sede di ritrovamenti archeologici. Il paesaggio della riserva è dominato dagli ambienti rupestri e dagli ampi spazi aperti a prateria o a gariga (arbusteti), a tratti interrotti da boschetti di leccio e roverelle, relitti della

copertura boschiva che un tempo ammantava queste zone. Sulle pendici della Pizzuta si trovano piccoli lembi relitti di bosco misto, costituito da leccio e dalle specie di roverella che si sono meglio adattati nel corso degli anni ai climi caldi. Qui troviamo anche l'olmo campestre, l'acero campestre, l'acero minore (tutti gli aceri hanno la peculiarità di essere completamente colonizzati dalle barbette dei licheni frondosi che conferiscono loro un aspetto molto suggestivo) e il frassino, anticamente coltivato per produrre la manna. Nel sottobosco sono presenti gli arbusti tipici del bosco siciliano: biancospino, prugnolo, asparago spinoso, rosa di San Giovanni, ginestra spinosa, gnidio, erica arborea e falso pepe montano. Dal punto di vista faunistico ritroviamo in particolare l'istrice, grosso roditore dall'aspetto bizzarro, ha testa e collo coperte da lunghe setole, le zampe tozze e grosse, provviste di unghioni forti adatti per scavare. Fianchi e dorso sono ricoperti da lunghi aculei bianchi e neri, dall'aspetto caratteristico e che, mutati periodicamente, lo proteggono dall'attacco di predatori, oltre la fauna tipica dell'areale.

-Riserva Naturale Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra

La Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, interessa una serie di ambienti naturali (lecceto, sughereto, bosco di querce caducifoglie, cerreto, arbusteti e cespuglieti, aree rupestri e semirupestri, aree umide, sia fluviali che lacustri, praterie e garighe pascolive); la superficie protetta è pari a 7.398,30 ettari e interessa i territori comunali di Corleone, Monreale e altri.



Palazzo Reale di Ficuzza (

Il bosco della Ficuzza, già riserva reale di caccia, è il bosco più vasto della Sicilia occidentale; ospita numerose specie di querce. La riserva ospita l'80% delle specie animali, tra uccelli e fauna selvatica, dell'intera regione.

Tra i rapaci meritano una menzione particolare l'aquila reale, il falco pellegrino, il capovaccaio, il nibbio bruno e il nibbio reale.

La Rocca Busambra (1.613 m) è il rilievo isolato più alto della Sicilia occidentale. Il versante settentrionale è caratterizzato da pareti verticali, a tratti strapiombanti, di circa 350 metri. Il versante meridionale digrada quasi dolcemente. Nei pressi della cima, protetti all'interno di ampie fratture, crescono sparuti aceri. A nord delle pareti calcaree si sviluppa il Bosco della Ficuzza.

La Real Casina di Caccia (Palazzo Reale) è stata edificata per volere di Ferdinando IV di Borbone quando, giunto fuggitivo a Palermo, a causa della rivoluzione napoletana (gennaio 1799).

1.4. AMBIENTE DEMOGRAFICO

1.4.1 Popolazione attiva

Città	occupati	In cerca di occ.	Totale
Camporeale	827	372	1199
Corleone	2720	1019	3739
Monreale	7499	3607	11106
Piana Albanesi	1542	571	2113
Roccamena	371	230	601
San Cipirello	1111	531	1642
S.G.lato	1593	785	2378

1.4.2 Popolazione occupata per posizione

Città	dipendente	indipendente	Totale
Camporeale	638	189	827
Corleone	1965	755	2720
Monreale	5893	1606	7499
Piana Albanesi	1181	361	1542
Roccamena	281	90	371
San Cipirello	820	291	1111
S.G.lato	1097	496	1593

1.4.3 Occupati per sezione di attività economica

Città	agricoltura	Industria	Commercio	Trasporti e comunicazioni	Credito , Assicurazioni , Servizio imprese, noleggio	Altre attività	Totali
Camporeale	171	193	82	28	27	326	827
Corleone	474	365	415	99	157	1210	2720
Monreale	352	1500	1405	402	532	3308	7499
Piana Albanesi	118	317	223	77	64	743	1542
Roccamena	105	73	41	8	6	138	371
San Cipirello	241	266	169	53	39	343	1111
S.G.lato	243	432	276	79	46	517	1593

1.4.4. Popolazione residente e sua evoluzione

Bilancio demografico Anno 2009

Comune: San cipirello

mese	Popolazione Inizio periodo	Nati vivi	morti	Saldo naturale	iscritti	cancellati	Saldo migratorio	Unità più/meno variazioni territoriali	Popolazione fine periodo
Gennaio	5422	6	11	-5	7	13	-6	0	5411
Ottobre	5439	5	4	1	19	11	8	0	5448
									+ 37

Comune: San giuseppe jato

Gennaio	8792	7	10	-3	34	22	12	0	8801
Ottobre	8792	11	7	4	16	20	-4	0	8792
									-9

Comune :Piana degli albanesi

Gennaio	5990	3	9	-6	8	4	4	0	5988
Ottobre	6004	6	4	2	18	7	11	0	6017
									+29

Comune :Roccamena

mese	Popolazione Inizio periodo	Nati vivi	morti	Saldo naturale	iscritti	cancellati	Saldo migratorio	Unità più/meno variazioni. territoriali	Popolazione fine periodo
Gennaio	1602	1	3	-2	1	0	1	0	1601
Ottobre	1606	1	2	-1	6	4	2	0	1607
									+6

Comune: Corleone

Gennaio	11373	9	16	-7	16	10	6	0	11372
Ottobre	11376	9	7	2	7	14	-7	0	11371
									-1

Comune: Monreale

Gennaio	36895	39	31	8	210	128	82	0	36985
Ottobre	37637	51	21	30	129	114	15	0	37682
									-3

Comune: Camporeale

Gennaio	3520	1	5	-4	6	1	5	0	3521
Ottobre	3507	1	0	1	1	18	-17	0	3491
									-30

Saldo popolazione residente GENN 2009-OTT 2009 in tutti i comuni sopra elencati

= + 29

Quindi una situazione di leggero incremento della popolazione residente da considerarsi sostanzialmente stabile.

1.4.5. Composizione per sesso ed età della popolazione

Comune	Residenti	Maschi	Femmine	Età 15-64
San Cipirello	5.016	2.429	2.587	3.330
S.G.Jato	8.349	4.004	4.345	5.642
Camporeale	3.716	1.793	1.923	2.237
Roccamena	1.793	872	921	1.018
Corleone	11.393	5.460	5.933	7.042
Piana Albanesi	6.227	2.943	3.284	3.731
Monreale	31.964	15.652	16.312	24.128

1.4.6. Commenti critici su eventuali patologie di natura demografica

L'area di riferimento presenta condizioni demografiche di ordinarietà. La popolazione ,seppur di poco , tende ad aumentare , senza significative immissioni di stranieri sia comunitari che extracomunitari . Mortalità e sue cause , natalità e fecondità sono nella norma e non presentano alcun fattore di particolare incidenza .

Verò è che molti giovani , in particolare laureati , emigrano verso le regioni del nord , ma di contro abbiamo un certo incremento di presenze con provenienza dalla città di Palermo ,costituendo certi comuni (San Cipirello, S.G.iato , Piana Albanesi) veri interland della città ed inoltre un significativo rientro di emigranti artigiani e manovali in genere che a causa della crisi delle grandi fabbriche del nord , rientrano nelle famiglie di provenienza .

1.5. REGIME FONDARIO

1.5.1 Aziende per classi di superficie totale

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)

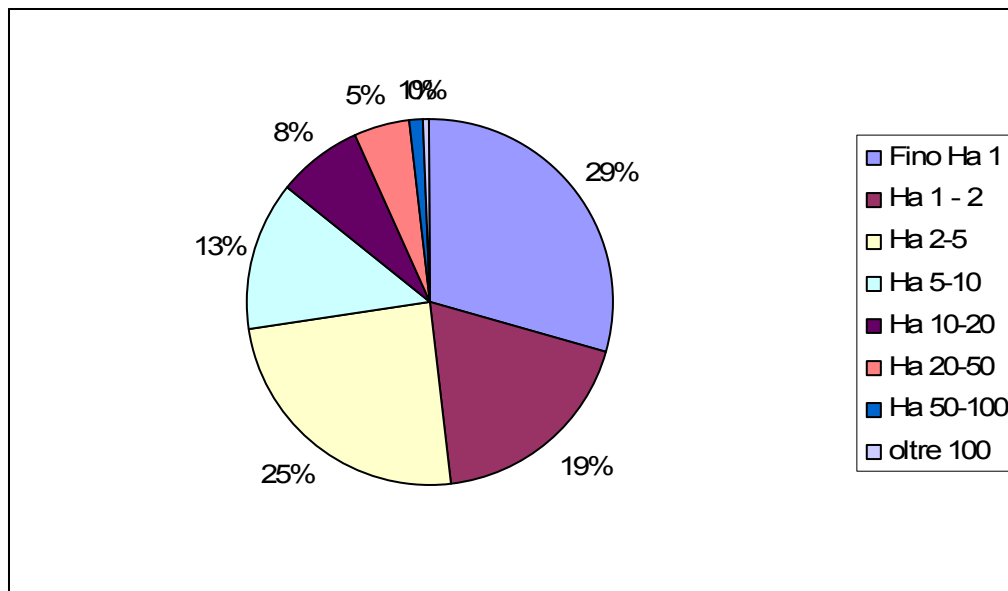
COMUNI										Totale
	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 20	20 50	50 100	100 ed oltre		
Camporeale	89	105	171	102	52	10		1	530	
Corleone	796	298	389	272	198	129	32	3	2117	
Monreale	549	550	857	470	261	192	51	24	2954	
P. Albanesi	335	78	102	53	29	30	4	2	633	
Roccamena	58	55	94	72	41	27	10	2	359	
San Cipirello	188	175	154	41	17	3			578	
San G.Jato	341	218	192	44	10	2	2	3	812	
TOTALE	2356	1479	1959	1054	608	393	99	35	7983	

1.5.2. Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione

COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Camporeale	2.163,78	72,22	133,50	2.369,50	140,10			2.509,60
Corleone	8.287,54	1.949,99	2.295,41	12.532,94	175,09			12.708,03
Monreale	10.098,80	5.075,51	3.331,20	18.505,51	4.112,64	54,80	14,00	22.686,95
P. Albanesi	1.558,00	376,41	31,27	1.965,68	541,49	20,00		2.527,17
Roccamena	1.836,58	331,73	959,54	3.127,85	50,10	2,00		3.179,95
S. Cipirello	799,04	350,40	82,89	1.232,33	77,49			1.309,82
S.G. Jato	993,39	170,61	337,39	1.501,39	152,17	37,00		1.690,56
TOTALE	25737,13	8387,26	7171,20	41235,20	5249,08	113,80	14,00	46.612,08

1.5.3 Commenti critici sul regime fondiario

Aziende per dimensioni



Dal grafico di cui sopra si evince in maniera netta come la frammentazione e polverizzazione terriera sia un fattore estremamente limitante per l'areale analizzato.

Il 74% delle aziende ha usata superficie inferiore ai 5 ettari e se consideriamo che l'associazionismo è alquanto limitato si intuisce come tale fattore sia di incidenza negativa allo sviluppo economico dell'agricoltura del comprensorio, stante che concorre notevolmente nell'aumento dei costi di produzione in particolare in una fase economica che gioca fortemente sul contenimento di tali costi.

Allo stato delle cose le piccole aziende tendono allo smembramento e si è già avviata una fase di ricomposizione fondiaria che anno dopo anno indurrà superficie aziendali più consistenti.

Per il resto, le aziende con superfici superiori ai 10 ettari, se a colture specializzate e in organizzazione di filiera, nonché le aziende sopra tale dimensione e comunque oltre i 50 ha (per la maggior parte aziende agrozootecniche) stanno pervenendo a rilevanze economiche abbastanza significative.

1.6 L'ORDINAMENTO CULTURALE

1.6.1 Superficie agricola utilizzabile suddivisa per seminativi-seminativi ortivi e colture erbacee

(superficie in ettari)

COMUNI	Totale aziende	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGERE	
		TOTALE		FRUMENTO		AVVICENDATE			
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Camporeale	322	252	1.075,27	248	1.049,96	10	33,79	35	143,84
Corleone	1.430	1.182	7.320,51	1.160	7.042,35	167	118,33	230	839,25
Monreale	1.520	1.193	9.654,66	1.167	9.117,27	166	445,29	110	863,68
Piana degli Albanesi	334	151	978,58	137	899,95	22	5,10	44	337,21
Roccamena	268	225	1.583,92	224	1.566,28	103	236,51	87	282,53
San Cipirello	316	232	514,86	229	511,46	12	3,95	8	39,29
San Giuseppe Jato	317	86	268,18	83	264,11	38	24,91	6	85,01
TOTALE	4.507	3.321	21.395,98	3.248	20.451,38	518	867,88	520	2.590,81

1.6.2 Aziende e relative superfici con seminativi, legnose, prati pascoli, boschi.

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Camporeale	1.379,46	1.116,40	13,74	2.509,60		5,00	27,74		83,70	2.626,04
Corleone	8.978,66	1.633,10	2.096,27	12.708,03	11,19	161,97	91,20	0,14	73,34	13.045,73
Monreale	12.221,16	8.361,77	2.104,02	22.686,95	78,20	323,97	475,23	13,94	492,13	24.056,48
P. Albanesi	1.723,05	426,00	378,12	2.527,17	0,14	145,46	63,26	1,30	22,97	2.759,00
Roccamena	2.436,59	647,35	96,01	3.179,95		26,19	68,70		32,58	3.307,42
S.Cipirello	627,44	658,71	23,67	1.309,82	0,20		21,39		65,75	1.397,16
S.G. Jato	586,70	1.096,07	7,79	1.690,56	2,00	73,33	9,11		282,51	2.057,51
TOTALE	27.953,06	13.939,40	4.719,62	46.612,08	91,73	735,92	756,63	15,38	1.052,98	49.249,34

1.6.3 *Aziende e relative superfici con coltivazione arborea.*

COMUNI	Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Camporeale	380	328	1.032,25	159	82,41	2	0,14	8	1,60
Corleone	1.522	795	935,34	1.158	614,83	34	7,48	191	71,08
Monreale	2.174	1.790	7.088,89	693	756,26	67	174,51	165	284,38
Piana degli Albanesi	423	164	209,62	350	198,23	2	0,32	50	17,83
Roccamena	258	190	526,95	136	106,49	1	1,30	4	2,23
San Cipirello	363	319	601,59	64	54,86	2	0,86	6	1,40
San Giuseppe Jato	657	582	958,31	160	125,81	7	1,83	17	9,76
TOTALE	5.777	4.168	11.352,95	2.720	1.938,89	115	186,44	441	388,28

1.6.4 **ORDINAMENTI CULTURALI TERRITORIALI E LORO CONNOTAZIONI DI ORDINE PRODUTTIVO, COMMERCIALE, INDUSTRIALE, NELL'OTTICA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA**

Premessa: Il sito rurale di riferimento in pratica produce tutte le tipologie agrarie dell'area climatica di appartenenza, Rispetto a ciò il territorio presenta particolari vocazioni rispetto a talune varietà produttive che sono definibili "di eccellenza". Ci si riferisce in particolare alla vite, al grano, al melone giallo e verde, all'olivo e a prodotti agrozootecnici. L'Orticoltura (pomodoro di p.c., peperone, melanzana, ecc) e frutticoltura (susino stanley, melo royal gala) medio tardiva di collina si stanno, anno dopo anno, espandendo in tutto il territorio.

Ma andiamo ad analizzare i singoli comparti produttivi più importanti:

1.6.4.1. ORDINAMENTO VITIVINICOLO :



E' la regina delle colture del territorio . Su una superficie provinciale complessiva di Ha 16.625 i sette comuni del comprensorio presentano una superficie vitata di Ha 11.352 pari al 68 % dell'intero potenziale viticolo .

Tale potenziale è organizzato per la maggior parte da strutture associative, le cantine sociali , e enopoli privati .

Tra le cantine sociali più importanti citiamo :

- La Cantina sociale dell'Alto Belice a San Cipirello .
- La Cantina Sociale Castel di Maranfusa di San Cipirello
- La Cantina Sociale Pietralunga in agro di Monreale
- La Cantina Sociale Vitivinicola Corleonese
-

Tra le private citiamo :

- La casa vinicola Calatrasi srl di San Cipirello
- La casa vinicola Feotto dello Jato di San Giuseppe Jato
- La Cantina Don Tomasi di San Cipirello
- La casa vinicola Pollara di Corleone
- Cantina Alessandro di Camporeale – Camporeale (PA) –
- Azienda Agricola COLLETTI – Contessa Entellina (PA) –
- Azienda Agricola DISISA – Grisì Monreale (PA) –
- Eno.Ba.C.Si. s.r.l. – San Cipirello (PA) –
- FATTORIE AZZOLINO s.r.l. – Camporeale (PA) –
- Azienda Agricola SALLIER de la TOUR – Monreale (PA) –
- Aziende Agricole TAMBURELLO – Monreale (PA) –
- TENUTA MARIANO – Monreale (PA) –
- TENUTE RAPITALA' – Camporeale (PA) –

Negli ultimi anni,la viticoltura del comprensorio ha subito profondi cambiamenti nelle forme di allevamento, soppiantando completamente il vecchio alberello ed il tendone (presenti ancora in qualche rara realtà), orientandosi ,quindi, verso la

controspalliera. Questa a sua volta ha subito una ulteriore modifica, dalle primitiva struttura con paletti in cemento armato vibrato e solo tre ordini semplici di fili , si è passati ad una struttura, sempre più diffusa , con paletti in lamiera zincata per testate e rompitratta e ad impalcature con tre ordini di doppi fili per agevolare le operazioni di raccolta della vegetazione; in qualche caso e nelle aziende più all'avanguardia i paletti di testata sono in legno trattato. Il cambiamento nella struttura di allevamento è stato determinato dalla progressiva avanzata della vendemmia meccanizzata che necessita di strutture più elastiche e meglio resistenti all'impatto con gli organi scuotitori delle macchine.

Anche il sistema di potatura e la densità per ettaro hanno subito un cambiamento, per non parlare dell'aspetto varietale, nel quale veramente è successa una vera e propria rivoluzione.

Nel primo caso si è passati dal cordone rinnovabile tipo guyot , al cordone permanente speronato; nel secondo caso l'aumento della densità per ettaro (si è passati da 2700-3000 ceppi ai 4000) è stata una necessità, visto che ci si è indirizzati verso la produzione di vini di qualità da mettere in bottiglia e non più verso vini da taglio o da pasto da vendere sfusi, quindi limitata produzione per ceppo e di conseguenza produzioni per ettaro più contenute.

Nell'ambito varietale si è vista la quasi scomparsa del Trebbiano Toscano e la consistente contrazione della presenza del Catarratto, con la contemporanea introduzione di altre varietà a bacca bianca autoctone : Inzolia, Damaschino, Grecanico dorato, Grillo; tra le varietà alloctone lo Chardonnay ed il Viognier, Sauvignon blanc.

Per le varietà a bacca rossa autoctone predomina il Nero d'Avola, in misura minore il Perricone; tra le alloctone il Syrah, il Merlot ed il Cabernet S.

Detta trasformazione del panorama ampelografico è stata resa possibile dalle politiche agricole comunitarie ed in particolare con l'O.C.M. vino nell'ambito del POR 2000-2006 e del P.S.R 2007-2013 ,che in atto sta ulteriormente accompagnando i processi di trasformazione varietale .

Sempre con i fondi del POR 2000-2006 e del P.S.R 2007-2013 e inoltre con i fondi del patto territoriale ALTO BELICE CORLEONESE sono state realizzate e sono in corso di realizzazione opere di potenziamento e miglioramento tecnologico delle strutture di trasformazione che ,possiamo dire, oggi presentano tecnologie enologiche di primissimo piano per la produzioni di vini di eccellenza.

Da ciò scaturisce la presenza sugli scenari internazionali di vini con marchio Distinto , Principe di Corleone , Rapitalà , ecc .

Il sistema di conduzione dell'azienda viticola è, per buona parte, di tipo diretto coltivatrice, ciò dipende anche dall'ampiezza aziendale, infatti nelle aziende di un certa estensione è necessario l'apporto di manodopera salariata, sempre meno locale e sempre più straniera.

Nel territorio in esame esistono diverse realtà produttive vitivinicole di rilievo che gravitano sul mercato regionale, nazionale ed anche estero, che fanno parte del Consorzio di tutela della DOC Monreale, DOC di Alcamo e DOC Contessa Entellina, delle Strade del vino di Monreale e delle Strade del vino di Alcamo. Numerosi sono pure i prodotti che si avvalgono del marchio IGT Sicilia.

In atto nel territorio si assiste ad una profonda trasformazione di tutto il contesto vitivinicolo con una contrazione di piccole e medie aziende a conduzione capitalistica, il rafforzamento delle grandi aziende vitivinicole gestite da grosse strutture enologiche private ed un recupero delle aziende a conduzione diretta che puntando sulla filiera corta e sul Km. zero, stanno riappropriandosi di significative posizioni di mercato.

1.6.4.2 ORDINAMENTO DEI SEMINATIVI

Dalla tabella che segue si evincono le superfici a seminativo dell'areale interessato :

	Seminativi Ha
Camporeale	1.379,46
Corleone	8.978,66
Monreale	12.221,16
P. Albanesi	1.723,05
Roccamena	2.436,59
S.Cipirello	627,44
S.G. Jato	586,70
TOTALE	27.953,06

Ognuna delle realtà locali propende verso tipologie colturali nell'ambito dei seminativi, diverse.

Così che nei comuni di Corleone e gran parte di Monreale prevale la coltura del Grano avvicendato a foraggi, mentre per il resto l'avvicendamento è con il melone, sia giallo che verde.

Tale situazione pertanto fa scaturire il seguente quadro (non ISTAT) reale sulla suddivisione dei seminativi :

coltura	Superficie ha
Grano	18.000
Foraggere	3.000
Melone	3.500
Altre ortive	800
Altre superfici seminative	2.653
totale	27.953

CEREALICOLTURA

La collina n. 5 di Monreale è da tempo considerata un vero e proprio serbatoio di grano duro . Il monrealese ed il corleonese oltre ad essere notevolmente investiti territorialmente a grano duro hanno sempre prodotto frumenti di elevata qualità .

Le popolazioni rurali dell'areale, oggi , in termini di meccanizzazione dei seminativi , sono sufficientemente organizzate sia per macchine che per attrezzature .

Tutte le operazioni, dalla preparazione del terreno, alla semina , alle concimazioni , ai diserbi ed alla raccolta , vengono svolte con macchine specializzate per tali funzioni .

Come per la vitivinicoltura , anche la cerealicoltura ha fruito delle risorse del POR e del PSR per l'acquisto di mezzi e tecnologie specifiche .

Nonostante l'attuale crisi del settore le superfici continuano ad essere seminate a grano e la tendenza degli operatori è

quella di partecipare alle filiere produttive orientate alla creazione di un marchio regionale di grano duro di qualità per agevolare la commercializzazione del medesimo .

Dal punto di vista strutturale ed organizzativo l'areale è sufficiente dotato di centri di stoccaggio .

ORTICOLTURA DI PIENO CAMPO

Possiamo dire che la crisi della cerealicoltura è stata in parte contenuta dall'incremento del comparto orticolo di pieno campo che nell'ultimo decennio ha assistito ad un vero e proprio boom della produzione del melone , con significativi incrementi delle coltivazioni di Peperone , anguria , pomodoro in asciutto , melanzana , zucchine e zucche e colture invernali di ortive minori quali finocchio , cavolfiori , lattughe, ecc . La vicinanza della città di Palermo ha contribuito in maniera significativa all'incremento di tali produzioni , eccezion fatta per il melone che segue le classiche vie commerciali del centro-nord.

In termini di investimenti l'orticoltura di pieno campo incide, come detto sopra , per Ha 4.300 , con tendenza , nell'ultimo periodo ad una significativa espansione da ascrivere al notevole successo che stanno riscuotendo i mercati del contadino organizzati dai comuni o dall'Unione di Comuni in tutto il territorio regionale ed inoltre dalla vendita diretta in filiera corta su input delle organizzazioni di

categoria COLDIRETTI con Campagna Amica , La CIA con le Domeniche di eccellenza , e dalla Confagricoltura.

In termini strutturali è da dire che ,escluso per il melone , le altre tipologie colturali orticole presentano una certa carenza in termini di meccanizzazione stante che nel comprensorio pochissime sono i mezzi per il disbrigo delle diverse operazioni colturali (seminatrici , trapiantatrici , agevolatori di raccolta , ecc).

Sotto l'aspetto organizzativo , le aziende , salvo pochi casi (coop.di prodotti biologici Makellon di Camporeale e coop. giovanili che gestiscono beni confiscati) , operano singolarmente e ciò impedisce la nascita di strutture capaci di gestire la commercializzazione in termini di prodotto confezionato o trasformato .

1.6.4.3. ORDINAMENTO AGRO-ZOOTECNICO

E' questo un comparto importante per il comprensorio stante che contribuisce a produzioni di particolari caratteristiche qualitative che si stanno ben affermando nel mercato . Allevamenti bovini , ovini e caprini con le relative produzioni casearie e di carne , allevamenti avicoli e cunicoli , sono diffusamente presenti nel comprensorio e possiamo dire che il cambiamento socio-organizzativo di queste aziende nell'ultimo decennio ha determinato sistemi d'impresa organici ad ogni normativa di legge .

Così che il territorio presenta variamente distribuite aziende con allevamenti bovini e ovicaprini con produzione di formaggi sia freschi che stagionati e aromatizzati (Caciocavallo , vastedda ,pecorino canestrato , tume , ricotta , ecc) prodotti in locali a norma e con attrezzature (minicaseifici , mungitura meccanica, ecc) d'avanguardia.

Sempre nel territorio sono presenti due caseifici industriali che utilizzano e trasformano il latte di allevamenti del comprensorio.

1.6.4.4. ORDINAMENTO OLIVICOLA

Ha subito nell'ultimo decennio un notevole incremento di superfici interessate passando dai 1938 ettari (censimento ISTAT) agli attuali 2700 ha . Le varietà tipiche dell'areale sono : **La Cerasuola , la Biancollilla e la Nocellara del Belice** . L'incremento delle superfici ha determinato un miglioramento della tecnologia estrattiva ; dai vecchi e pochi frantoi , si è passati a numerosi frantoi con estrazione a ciclo continuo sempre a freddo e addirittura a frantoi(minifrantoi) aziendali con processo di lavorazione in due fasi .

Notevole innovazioni meccaniche nella fase della raccolta interessano un poco tutte le aziende del territorio . Agevolatori manuali di raccolta , meccanici di raccolta o grosse macchine a scuotimento hanno notevolmente migliorato la tecnica colturale del comparto.

I nuovi impianti sono per la maggior parte razionali ,con sesti medi di mt. 6x6 in irriguo .

I frantoi presenti in tutte le realtà territoriali interessate dispongono di impianti di stoccaggio e di imbottigliamento.

Alla luce della organizzazione produttiva possiamo affermare che il comparto è sufficientemente strutturato e dal punto di vista commerciale ben si difende con le vendite sfuse posto frantoio nella fase della raccolta ,per poi passare alla vendita diretta da parte dei produttori , nonché alla vendita in confezione presso supermercati e similari .

1.6.4.5. ORDINAMENTO FRUTTICOLO

La superficie territoriale investita a frutteti è di circa 400 ettari .

E' questo un comparto che alcuni anni addietro stava riscuotendo un buon successo colturale , in particolare con l'impianto di susini della cv Stanley ai fini dell'utilizzo industriale .

Tale ipotesi di sviluppo da un triennio si è interrotta ed addirittura la crisi del mercato ha portato alcuni produttori ad spiantare molte superfici .

Di contro un certo incremento produttivo lo sta vivendo la mandorlicoltura con l'impianto di varietà a rapido accrescimento (tuono,ecc) in irriguo .

In questo senso le aziende interessate hanno attinto fondi dal POR prima e dal PSR oggi .

Un'azienda del territorio(Coop. Valdibella a Camporeale) trasforma e commercializza latte di mandorla in biologico .

Qua e la nel comprensorio si assiste alla comparsa di impianti di melo della varietà Royal Gala che ben si adattano in termini quali-quantitativi alle condizioni pedoclimatiche dell'areale e che potrebbero entrare nella logica commerciale della vendita in filiera corta ,integrando l'offerta commerciale .

Nello zona pedomontane sono presenti diversi impianti di ciliegio che vengono vendute sul mercato locale e nei mercati del contadino .

1.7 CARATTERISTICHE STRUTTURALI ED INFRASTRUTTURALI

1.1 Viabilità :

L'area di riferimento è sufficientemente servita da strade provinciali , strade comunali e viabilità di servizio delle aziende agricole , rappresentata questa da una miriade di strade sia carrozzabili che con fondo in terra battuta identificabili nelle consortili ,interpoderali , vicinali e regie trazzere.

L'arteria di principale riferimento che interseca l'area di che trattasi è la strada a Scorrimento veloce Palermo sciacca SS. 629 che da la possibilità di pervenire nei due borghi , da Palermo , in 15 minuti borgo Borsellino e 30 minuti a borgo Schirò.

Per il resto quali strade più rilevanti abbiamo:

-La prov. Partinico-San Cipirello-Corleone che di fatto collegherebbe i due borghi all'aeroporto Falcone Borsellino .

-La provinciale San Cipirello Camporeale

-La Prov. S.Giuseppe Jato –Piana degli Albanesi .

-La prov. San Giuseppe Jato - Monreale .

-La Camporeale- Roccamena – Corleone .

-Strade provinciali interne(ex consortili) che collegano i diversi comuni

In programma di realizzazione la cosiddetta Corleone-Mare che collegherebbe Corleone alla Veloce Pa-Sciacca e quindi all'autostrada Palermo Mazzara del Vallo .E' opportuno citare anche la presenza di tratti dell'ex linea ferrata.

1.7.2 Risorse Idriche :

Ad ovest del comprensorio di riferimento è presente il serbatoio Poma che raccoglie tutte le acque dello Jato e che presenta una capacità di invaso di circa 70 milioni di mc. Il Poma dista da Borgo Borsellino appena 7 Km.

Ad est ,lungo il Belice destro a pochi Km più a valle della diga di Piana degli Albanesi è in corso di costruzione il serbatoio di Piano di Campo di capacità mc. 13 milioni .

A sud- sud-est dell'area di riferimento ,nei pressi di Roccamena ,troviamo la Diga Garcia , che a livello di max invaso può contenere 80 milioni di metri cubi .

A nord-est dell'area di riferimento troviamo il lago di Piana degli Albanesi, il più antico bacino artificiale della Sicilia,ottenuto mediante lo sbarramento effettuato lungo il corso del fiume Belice destro. La sua acqua viene impiegata anche per uso potabile,ma principalmente per la generazione della corrente elettrica.

Il comprensorio presenta infine una moltitudine di piccoli laghetti collinari dalle dimensioni variabili da 2-3000 mc fino a grossi serbatoi da 100.000 mc ,a carattere aziendale che permettono l'invasamento di oltre 5 milioni di mc. di acqua .

1.7.3 **Fabbricati rurali :**

L'area di riferimento presenta una dotazione di fabbricati rurali veramente notevole , costituita da fabbricati di vecchia costruzione quali le vecchie MASSERIE FEUDALI (Case Balletto , Case Mariano , Case Desisa , Case Pernice , Masseria Calatrasi , Masseria Montagnola , ed ancora altre centinaia diversamente distribuite) , dai borghi nati in seguito alla Riforma agraria (Ovviamente Borgo Schirò e Borgo Borzellino , ma anche Borgo La Pietra , Borgo Desisa , Borgo Capparrini , Borgo l'Acquila , ed altri) ed infine da fabbricati rurali realizzati dopo gli anni settanta con i fondi regionali e poi comunitari.

Inoltre moltissimi complessi zootecnici con locali abitazione, stalle , fienili , ecc sono dislocati in tutto il territorio .

Diverse antiche masserie sono state ristrutturate e trasformate in agriturismi .

Così nel comprensorio si annoverano agriturismi anche di notevole valenza turistica ,con capacità ricettiva significativa . Segnaliamo nella presente :

- Masseria Dammusi exPalazzo Principe di Camporeale con l'agriturismo CASALE DEL PRINCIPE .
- Masseria la Chiusa con l'Agriturismo
- Masseria Calatrasi con l'agriturismo PONTE DI CALATRASI.
- Masseria Pernice con agriturismo
- Case Percianotta con agriturismo
- Case Ginestra con agriturismo
- Case Perciana con agriturismo Tempio del Monte Jato .
- Altri di minore rilevanza

1.7.4. RETE ELETTRICA :

Il comprensorio è ottimamente servito di rete elettrica di alta e media tensione . La bassa tensione interessa quasi tutti i fabbricati rurali esistenti .

L'utilizzo della energia elettrica è finalizzato alla illuminazione dei locali rurali . Solo in piccola parte viene utilizzata per usi irrigui . Chiaramente le strutture di trasformazione presenti ne fanno usi consequenziali .

Gran parte dell'energia utilizzata dal territorio proviene dalla Centrale idroelettrica di Piana degli Albanesi.

E' in corso un significativo potenziamento delle reti elettrice stante che in atto si stanno realizzato diversi impianti fotovoltaici a terra e sui tetti dei FR .

In diverse grotte del territorio sono presenti impianti eolici .

1.8. DOTAZIONI AZIENDALI E TIPO DI CONDUZIONE

1.8.1. Impianti irrigui :

L'irrigazione delle colture agrarie del territorio è indirizzata a vigneti , frutteti ,oliveti e ortaggi .

La gran parte dell'esercizio irriguo viene espletata con i laghetti collinari aziendali con metodi di distribuzione che sostanzialmente oggi sono del tipo a goccia .L'irrigazione a pioggia è sporadica ,quella a scorrimento assente.

1.8.2. MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE

Nel complesso le medie e grandi aziende del comprensorio presentano un grado di evoluzione meccanica assillabile a quello delle aziende d'avanguardia .

Le dotazioni di macchine ed attrezzi sono da definire non solo idonee alle diverse tipologie colturali , ma ,grazie alle agevolazioni del por e del psr , presentano parchi macchine di pochi anni di età e quindi al max dell'efficienza .

La viticoltura ,oltre a trattori gommati e cingolati e attrezzature varie è sufficientemente fornita di moderne macchine per la raccolta meccanica ,anche se tale operazione è effettuata per la maggior parte da contoterzisti.

La cerealicoltura è ben strutturata dal punto di vista della dotazione di macchine per le operazioni connesse e le aziende per la raccolta si avvalgono della prestazione di mieti trebbie quasi sempre gestite da contoterzisti .

Una certa carenza ,come detto precedentemente ,si ha per macchine ed attrezzature per ortaggi .

Il prospetto che segue descrive la situazione per comune interessato delle dotazioni meccaniche.

Aziende che utilizzano mezzi meccanici(dati istat)

COMUNI ZONE ALTIMETRICHE	TOTALE			AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETÀ				
	Aziende con mezzi	Aziende con mezzi forniti da terzi	Aziende con mezzi in compro- prietà	Totale	TRATTRICI		MOTOCOLTIVATORI, MOTOZAPPE, MOTOFRESATRICI E MOTOFALCIATRICI	
					Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi
Camporeale	500	315	30	306	196	228	184	191
Corleone	2.027	1.506	233	1.097	593	750	805	853
Monreale	2.677	1.098	309	2.132	1.658	2.158	906	1.013
Piana degli Albanesi	539	257	2	362	54	80	306	314
Roccamena	357	270	31	195	178	289	46	46
San Cipirello	546	367	3	305	247	316	104	104
San Giuseppe Jato	778	199	41	659	565	702	342	385
TOTALE	7.424	4.012	649	5.056	3.491	4.523	2.693	2.906

2. PROPOSTE DI UTILIZZAZIONE DI BORGO BORZELLINO IN BASE ALLO SCENARIO DELL'AMBIENTE RURALE DI RIFERIMENTO

2.1 *Utilizzazione:*

L'utilizzazione dei due borghi potrebbe seguire direttrici diverse anche se parzialmente complementari . Così che borgo Borzellino ,per la immediata vicinanza da Palermo,come detto 15 minuti , per la tipologia e le caratteristiche stesse del sito potrebbe assumere il ruolo di centro di eccellenza per iniziative di largo respiro connesse al mondo agricolo e non . Borgo Schirò invece potrebbe essere recuperato al ruolo di borgo rurale espletando attività di turismo rurale nell'ambito del più ampio progetto delle VIE DEI BORGHI , in un asse Palermo-Borgo Schirò- Borgo Bonsignore che vedrebbe il turista rurale amante della natura , dell'archeologia , dello sport ma anche del mare, programmare un percorso vacanziero tra collina-montagna(borgo Schirò) e mare (Borgo Bonsignore) .

In questa ottica,escluso a priori ogni utilizzo commerciale in quanto non se ne ravvedono le condizioni, potrebbe essere individuato il soggetto gestore per entrambi i borghi in una cooperativa giovanile ,sottoposta a controllo pubblico , che dietro il versamento di un canone di utilizzo annuo , potrebbe gestire l'intero percorso Borgo Borsellino, Borgo Schirò , Borgo Bonsignore .

Ma andiamo a vedere in pratica l'utilizzo dei due siti :

2.1.1. **BORGO Borzellino potrebbe essere indirizzato ad attività di :**

- **Convegnistica:** potrebbe divenire l'utilizzo principe di questo Borgo; a due passi da Palermo, sulla scorr. Veloce Pa-Sciacca(potrebbe essere realizzato uno svincolo proprio all'accesso del borgo) posto in un ambito panoramico (lago Poma , Parco Monte Jato , distese di vigneti , oliveti ,frutteti ,paesaggio sicuramente bello) di primo piano ,potrebbe ospitare convegni organizzati da soggetti pubblici e privati e di altri soggetti .I partecipanti stranieri ai congressi potrebbero essere ospitati a Borgo Schirò e/o negli agriturismi del territorio .
- **Corsi di aggiornamento permanente in agricoltura :** Il continuo bisogno di aggiornamento tecnico-scientifico degli addetti agricoli (tecnici ed operatori) che di fatto non viene o viene pochissimo effettuato , potrebbe trovare nel borgo il luogo ideale per tale scopo .Apposite convenzioni con i soggetti preposti potrebbero agevolare l'iniziativa .

- ***Corsi di formazione professionali agricoltura e indotto:***
 La formazione professionale che annualmente si svolge in provincia di Palermo per il settore agricolo o per le attività collegate potrebbe essere sviluppata in questo sito che è equidistante da gran parte dell'area occidentale della provincia di Palermo .

- ***Corsi di educazione alimentare per gli studenti e non ,con fattoria didattica:***
 A parere dello scrivente una buona fetta di recupero dell'economia agricola di questi territori passa da una corretta informazione alimentare. La cognizione di cosa è un alimento , da dove viene , come è fatto e quali sono di effetti salutistici potrebbe rivelarsi determinante nel ritorno al consumo dei prodotti delle nostre agricolture locali.
 Il vino , l'olio , i formaggi , gli ortaggi dei nostri territori debbono essere recuperati all'immaginario collettivo in una sinergia tra produttore e consumatore che deve addurre il più possibile l'esclusione di prodotti di sconosciuta provenienza e quindi di possibile danno alla salute .
 A questa iniziativa è collegabile anche l'attivazione di una fattoria didattica a percorsi esterni ,che potrebbe avvalersi delle strutture enologiche, olearie , vinicole e ortofrutticole che ,numerose , si trovano in prossimità del borgo.

- ***Centro promozionale prodotti agricoli del territorio:***
 - Mostre pomologiche:**
 Non esistono ,direi in tutta la sicilia , le mostre pomologiche dei prodotti agricoli isolani . I nostri meloni , le nostre pesche , la nostre ciliegie , i nostri agrumi , le susine e poi le mandorle , le noci , e poi tutta l'ortofrutta tipica della nostra isola.
 Il borgo ben si presterebbe alla effettuazione periodica di mostre pomologiche aperte al pubblico ed agli operatori .
 - Sala degustazioni :**
 Una sala degustazione di vini , di oli , di prodotti trasformati (latte di mandorla , patè diversi , olive, ecc), anche nell'ambito della formazione di tecnici assaggiatori e privati interessati .
 - Museo etnoantropologico della civiltà contadina :**
 Il borgo potrebbe ospitare in maniera permanente un museo opportunamente attrezzato di questo tipo da inserire nei circuiti turistici del territorio a testimonianza della millenaria presenza del mondo contadino ,con biblioteca sulla civiltà contadina .
 - ed infine fiere di settore, sacre ed altri eventuali .**

- **Sede ufficiale delle strade del vino e dell'olio:**

Qui potrebbe trovare la sua naturale allocazione l'associazione Strade del vino , quella dell'olio ed altre di pertinenza agricole ,svolgervi convegni, riunioni , e tutte le iniziative di pertinenza .

2.1.2. BORGO SCHIRO'

potrebbe essere indirizzato ad attività di TURISMO RURALE

Come detto prima le condizioni logistiche di questo sito si adattano perfettamente ad un utilizzo di tipo agriturismo ,ma un agriturismo particolare , non ristretto al proprio ambito ma allargato ad un percorso che intercetta la presenza di altri borghi ed in particolare di borgo Bonsignore .

Perché borgo Bonsignore? Perché essendo sul mare permetterebbe di programmare dei percorsi turistici dove l'ospite può organizzare la sua vacanza per metà in collina e metà a mare , fruendo quindi di un pacchetto particolare difficilmente reperibile sul mercato dell'offerta turistica .

STRUTTURAZIONE DEL SITO :

Posto ciò , vediamo come valorizzare in questo senso il sito di borgo Schirò. Intanto trattandosi di agriturismo (non dimentichiamo collegato anche a borgo Borzellino) creare un numero di posti letto abbastanza importante e comunque non inferiore a 60-80 .

Quindi la realizzazione di :

- Maneggio organizzato in maniera tale da potere assolvere anche a delle passeggiate con visite paesaggistiche ,culturali,ecc .
- Piscina : la disponibilità praticamente illimitata di acqua quasi termale (la sorgente malvello fornisce acqua lievemente solfata a temperatura media più elevata della comune acqua sorgentizia) ne agevola notevolmente l'uso.
- Sport : costruzione di campi tennis , calcetto , minigolf ,ecc
- Escursioni: il sito offre molteplici possibilità; a pochi km. Il parco archeologico di Monte Iato con l'antiquarium ed il museo archeologico di San Cipirello . In estate ,nel teatro antico (4000 posti) di Monte Iato vengono effettuate delle rappresentazioni tra cui la più importante i "teatri di pietra" .Escursioni a Ficuzza (palazzo reale e riserva reale di caccia) ,a Corleone , nel parco archeologico di Entella con visita alla grotta ed ancora a Piana degli Albanesi con le sacre(del cannolo),il famoso carnevale in costume albanese e la visita della grotta sul monte La Pizzuta . Infine a Camporeale (palazzo del principe) , le cantine e quant'altro .
- Zoo-fattoria : più che agriturismo parliamo di turismo rurale e quindi la creazione di uno zoo fattoria ,con presenti solamente animali di allevamento del territorio(asini , pecore , galline , conigli , anatre ,

faraone, tacchini , ecc) ,allevati secondo i metodi di una volta potrebbe assumere una valenza importante per i giovani che spesso non hanno avuto mai cognizione visiva ma solo televisiva di ciò .

- Antico paesaggio rurale-antichi mestieri : destinare un angolo del sito agli antichi mestieri (fabbro ferraio, calzolaio , fornaio , ecc) creando degli angoli, compreso idonei locali costruiti con i materiali di una volta , dove settimanalmente si attivano gli antichi metodi di lavoro agricolo e artigianale dei villaggi di campagna.

Appare superfluo addentrarsi ancor più negli approfondimenti del caso , ma quanto sopra apparirebbe sufficiente per dare un quadro complessivo dell'idea di utilizzo .

3. **CONCLUSIONI :**

La presente relazione è da considerare indicativa ed al contempo sintetica della realtà dell'area interessata .

Ogni punto della descrizione meriterebbe degli approfondimenti che mostrerebbero la natura composita di un territorio tra i più belli esistenti .

Storia , archeologia , ambiente , cultura , attività antropiche , produzioni agricole interagiscono tra di loro formando un comprensorio che dovrebbe avere tutt'altro sviluppo socio-economico .

L'intervento in oggetto potrebbe concorrere notevolmente a migliorare questi aspetti del territorio ,solo che venga effettuato con la giusta convinzione e la consapevolezza necessaria ad intercettare ed individuare i meccanismi progettuali ,organizzativi e gestionali idonei al raggiungimento dell'obiettivo.

